Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Lunedì 1° Aprile | Numero 77

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Prossima pubblicazione:

Per la morte di Re Umberto I

RACCOLTA

coordinata degli atti e funzioni ufficiali — degli indirizzi, telegrammi di condoglianze dei Grandi Corpi dello Stato, del Parlamento Nazionale, delle Autorità provinciali, Municipi, Istituti del Regno, e dei Governi Esteri — Elenco, in ordine alfabetico, delle Rappresentanze e Delegazioni dei Governi e Stati Esteri — dei Comuni, Istituti, Associazioni popolari del Regno ai solenni funerali in Roma — Onoranze deliberate da Municipi, Istituti, Società, ecc. (*Tipografia della Gazzetta Ufficiale*).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zungri (Catanzaro).*

SIRE!

Il 12 febbraio scorso avvenne in Zungri una dimostrazione popolare contro quel Municipio, mostratosi restio a deliberare l'identificazione dei terreni ritenuti di natura demaniale, e per buona parte occupati dagli stessi amministratori.

Da un'inchiesta posteriormente eseguita, sono risultati fatti ancora più gravi a carico di quei rappresentanti municipali, che una fitta rete di parentele lega fra di loro. Nel 1896 l'appalto del dazio consumo, dopo un simulacro di gara fra parenti, fu aggiudicato al padre del sindaco e poi, con una simulata cessione, si evitò la decadenza dello stesso sindaco, che deve ritenersi sia rimasto vero assuntore del dazio, pel quale vennero versati mandati comunali incettati sulla piazza, invece di numerario.

Molti altri abusi si sono constatati nell'esecuzione delle opere pubbliche, nel maneggio del denaro comunale e nella erogazione delle spese, col tacito consenso dei consiglieri che, alla loro volta, ottenevano illeciti favori. Si è infatti permesso a taluni consiglieri di occupare a loro talento il suolo pubblico; si sono loro pagate indennità di espropriazione senza che essi neppure dimostrassero la proprietà degli immobili espropriati, si sono usati loro dei riguardi nella applicazione delle tasse, o col non comprenderli nei ruoli o col tassarli per somme irrisorie; e si sono appigionati, per collocarvi il Municipio e le scuole, locali di proprietà privata a prezzi superiori a quelli correnti.

Per mero favoritismo fu elevato da lire 600 a lire 1200 lo stipendio del medico condotto per la cura dei soli poveri, i quali sono appena trentanove, mentre si respinse la domanda d'un altro medico che offriva i suoi servizi per lire 500 annue.

Il malcontento popolare è al colmo, e siccome, dopo i fatti avvenuti, l'Amministrazione comunale non era più in grado di funzionare, il prefetto ha dovuto provvedere all'invio di un commissario per dar esito agli affari ordinari.

È pertanto pienamente provata la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale per potere, mediante l'opera di un commissario, accertare le responsabilità civili e penali, e fare le eventuali denuncie, come pure per ristabilire l'ordine in quella pubblica Azienda. A ciò provvede lo schema di decreto, che prego la Maestà Vostra di degnarsi onorare della Sua Augusta firma.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Zungri, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Marco Gentili è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 marzo 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Portici (Napoli).*

SIRE!

Un'ispezione che la Commissione d'inchiesta per Napoli, preoccupata dei reclami che eranle pervenuti, fece eseguire nel Municipio di Portici, pose in luce non lievi irregolarità negli Uffici di segreteria e di tesoreria e nel funzionamento dell'Azienda daziaria: constatò il dissesto del bilancio, quale conseguenza di sistemi d'amministrazione poco parsimoniosi ed imprevidenti; ed in fine dimostrò come la già deliberata contrattazione d'un mutuo di lire 405,000, riconosciuto eccessivo per i veri bisogni della popolazione, porterebbe grave danno alle finanze comunali, che le succedutesi Amministrazioni non vollero sistemare, nè adottando le necessarie economie suggerite dalla Giunta provinciale amministrativa, nè facendo fruttare le tasse locali, che, ad eccezione del dazio consumo, non sono applicate.

Per eliminare il malcontento della cittadinanza, riordinare gli Uffici, e dare impulso ai servizi pubblici di cui si deplora l'abbandono per difetto dei mezzi necessari, prego la Maestà Vostra di degnarsi apporre la Sua Augusta firma sullo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Portici, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Alfonso Jossa è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei sudditi Italiani morti in S. Paulo durante il 4° trimestre 1900.

Achille Bruschi, d'anni 55, morto il 3 ottobre di bronco-polmonite.
Francesco Oleano, d'anni 42, morto id. di tumor-maligno.
Luisa Parini, d'anni 53, morta id. di anemia.
Caterina Marchiori, d'anni 53, morta il 4 di sincope cardiaca.
Patrizio De Panieri, d'anni 34, morto id. di ascesso al fegato.
Pasquale Pozzi, d'anni 17, morto il 6 di tubercolosi.
Margherita Garanice, d'anni 60, morta il 7 di lesione cardiaca.
Salvatrice Rizzo, d'anni 40, morta l'8 di id.
Saverio Attilio, d'anni 41, morto il 9 di tubercolosi.
Sebastiano Danatulo, d'anni 30, morto il 10 di id.
Ettore Muselli, d'anni 27, morto id. di peritonite.
Rugno Aida, d'anni 16, morta il 12 di colite acuta.
Giulia Pesselato, d'anni 36, morta il 15 di tetano.
Rosina Pintò, d'anni 46, morta il 16 di cachessia.
Enrico Crezzi, d'anni 45, morto id. id.
Rosa Fiore, d'anni 2, morta id. di enterite.
Albina Banza, d'anni 53, morta il 17 di arterio sclerosi.
Gabriela Bottini, d'anni 28, morta id. di enterite.
Teresa Cascarella, d'anni 76, morta id. id.
Luigi Zanelli, d'anni 21, morto il 18 d'insufficienza mitrale.
Giuseppe Covelli, d'anni 53, morto id. di lesione cardiaca.
Pietro Callefs, d'anni 48, morto il 21 per frattura.
Pietro Rossi, d'anni 37, morto il 22 di peritonite.
Angelo Bafante, d'anni 44, morto il 23 di tubercolosi.
Enrico Ferrari, d'anni 23, morto id.
Giovanni Prodocini, d'anni 59, morta il 24 di congestione cerebrale.
Cecilia Forlì, d'anni 19, morta id. di peritonite.
Maddalena Meonegato, d'anni 75, morta il 26 di marasmo senile.
Giorgio Farina, d'anni 54, morto il 28 per dissenteria.
Emilia Amore, d'anni 48, morta il 29, id. id.

Fedalusa Chierigato, d'anni 22, morto il 30 d' insufficienza mitrale.
Giovanni Bocato, d'anni 60, morto id. di congestione celebrale.
Carmela Guanni, d'anni 60, morta id. d'insufficienza mitrale.
Domenico Padovani, d'anni 58, morto id. id.
Francesco Barbomoseto, d'anni 11, morto il 31 di tubercolosi.
Angelo Boni, d'anni 48, morto id. id.
Giacobbe Soraboni, d'anni 40, morto il 1° novembre di pneumonia.
Luigi Sertorio, d'anni 23, morto id. d'insufficienza mitrale
Paolo Infanti, d'anni 20, morto il 2 di polmonite.
Vincenzo De Canlio, d'anni 38, morto il 3 di sezione mitrale.
Teresa Rosignoli, d'anni 38, morta il 4 per malattia d'utero.
Giuseppe Banizia, d'anni 45, morto id. di pneumonia.
Giovanna Grinzella, d'anni 68, morta id. di cachessia.
Luigi Canano, d'anni 42, morto id. di nefrite.
Giovanni Cacca, d'anni 40, morto il 5 di nefrite intestinale.
Giuseppe Pascela, d'anni 24, morto id. di tubercolosi.
Teresa Azzenano, d'anni 60, morta il 6 di enterite.
Salvatore Jovino, d'anni 25, morto il 6 di sincope cardiaca.
Gaetano Farera, d'anni 63, morto il 9 id.
Giovanni Malancano, d'anni 40, morto id. di sifilide.
Andrea Pezzolando, d'anni 60, morto il 10 di paralisi.
Giuseppe Gabrielini, d'anni 60, morto il 12 di enterite.
Giuseppe Italiano, d'anni 60, morto id. di lesione cardiaca.
Dionilda Rizzi, d'anni 76, morta il 14 di aneurisma.
Domenico Nicola, d'anni 27, morto il 14 per morsicatura di serpe.
Luigi Avallone, d'anni 46, morto il 15 di nefrite.
Maria Betto, d'anni 50, morta id. id.
Luisa Arpino, d'anni 3, morta id. id.
Aquilino Negrini, d'anni 42, morto il 16 di scossa elettrica.
Lorenzo Albrigi, d'anni 30, morto id. id.
Anita Trevenzoli, d'anni 17, morta il 17 di pneumonia.
Oreste Pirangelo, d'anni (?), morto id. per ferimento.
Giuseppe Cestari, d'anni 26, morto il 18 di mielite.
Antonio D'Elia, d'anni 19, morto il 20 di ulcera.
Rocco Cesta, d'anni 44, morto id. di sierosi epatica.
Gerardo Grieco, d'anni 30, morto il 21 per dissentiria.
Giuseppe De Maio, d'anni 35, morto il 22 id.
Giovanni Agostini, d'anni 56, morto il 23 di apoplessia.
Lucia Sano, d'anni 14, morta id.
Angelo Petingelli, d'anni 63, morto il 25 di lesione cardiaca.
Costantino Gregorio, d'anni 12, morto id. di bronchite.
Andrea Lucibello, d'anni 74, morto il 27 id.
Raffaele Gagliardo, d'anni 8, morto il 27 di febbre.
Ernesto Antonio, d'anni 28, morto il 28 di emorragia cerebrale.
Antonio Piacento, d'anni 5, morto id. id.
Pietro Pastorelli, d'anni 62, morto id. di febbre tifoide.
Ferdinando Piccirilli, d'anni 70, morto id. di apoplessia cerebrale.
Amedeo Matabelli, d'anni 38, morto il 3 dicembre di tubercolosi.
Angela Mazara, d'anni 49, morta il 4 di peritonite.
Clara Santini, d'anni 51, morta id. di tifo.
Costanzo De Caniello, d'anni 38, morto il 5 per ferimento.
Giov. Batta. De Stefano, d'anni 75, morto il 7 di bronchite.
Francesco Micone, d'anni 60, morto id. di tubercolosi.
Rosa Capece, d'anni 58, morta id. d'insufficienza mitrale.
Erminio Rossi, d'anni 48, morto l'8 di tubercolosi.
Saverio Sileo, d'anni 15, morto il 10, per ferimento.
Pietro Piazza, d'anni 40, morto l'11 di tubercolosi.
Filomena Lotito, d'anni 16, morta il 12 di pnumonia.
Giovanni Meile, d'anni 29, morto il 13 per ferimento.
Maria F.ca Basile, d'anni 90, morta id. di marasma senile.
Pietro Zazzolini, d'anni 2, morto il 14 di enterite.
Allegrezza Orsini, d'anni 45, morta id. d'insufficienza mitrale.
Elisa Pennazilico, d'anni 36, morta il 15 di cancro.
Augusto Carpinelli, morto il 15 d'asfissia.
Carmela Giulianella, d'anni 27, morta il 16 di tifo.
Giuseppino Veiro, d'anni 52, morto id. di lesione cardiaca.
Giovanni Danetti, d'anni 93, morto il 17 di tubercolosi.
Antonio Samaritano, d'anni 45, morto il 17 id. id.
Evelina Nicastro, d'anni 18, morta il 18 id.
Vincenzo Marino, d'anni 45, morto id. per ferimento.
Gaetano Naccarato, d'anni 13, morto id. di bronchite.
Giovanni Cecchetti, d'anni 60, morto id. di marasmo.
Elena Geronimo, d'anni 42, morta id. di cachessia.
Pietro Petita, d'anni 38, morto il 20 d'asma.
Alfredo Candelaro, d'anni 34, morto il 21 di polmonite.
Luigi Mauro, d'anni 41, morto il 22 di congestione cerebrale.
Nicola Nistico, d'anni 35, morto il 22 per frattura.
Luigia Capovilla, d'anni 2, morta id. di gastro-enterite.
Francesco Valente, d'anni 13, morto id. di enterocolite.
Carmine Gaudio, d'anni 28, morto il 24 per annegamento.
Giovanni Serglio, d'anni 2, morto id. di bronchite.
Onofrio Bolli, d'anni 32, morto id. di tubercolosi.
Federico Valente, d'anni 46, morto il 26 di cancro.
Antonio Vessace, d'anni 53, morto il 27 di dissenteria.
Camillo Provenza, d'anni 45, morto id. d'emorragia cerebrale.
Paolo Toronzo, d'anni 60, morto il 28 d'anemia.
Anna Evangelista, d'anni 27, morta il 29 di meningite.
Maria Fiorante, d'anni 40, morta id. di tubercolosi.
Giovanni Ferreni, d'anni 54, morto id. di lesione cardiaca.
Giuseppe Galli, d'anni 15, morto il 30 di peritonite.
Adele Maccari, d'anni 50, morta id. per diarrea.
Gina Baldini, d'anni 10, morta il 31 di bronchite.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2306.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les moules de machines à souffler le verre », originariamente rilasciata al nome del sig. Owens Michael Joseph, a Toledo (S. U. d'America), come da attestato delli 19 novembre 1897, n. 45628 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The Toledo Glass Company », a Toledo, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti a Toledo, addì 21 agosto 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 29 novembre, detto anno al n. 8832 vol. 1087 atti privati e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 18 dicembre 1900, ore 16.

Roma, il 9 marzo 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2307.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux machines à suffler le verre », originariamente rilasciata al nome dei sigg. Colburn Henry Joseph e Owens Michael Joseph, a Toledo (S. U. d'America), come da attestato delli 14 gennaio 1898, n. 46463 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The Toledo Glass Company », a Toledo, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti, a Toledo, addì 21 agosto 1899, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Milano, il giorno 29 novembre detto anno, al n. 8833, vol. 1087, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Milano, addì 18 dicembre 1900, ore 16.

Roma, il 9 marzo 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — I prodotti approssimativi

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	Totale al 28 febbraio	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	53,750,000	3,517,605	33,104,377	36,621,982	3,505,259	30,296,377	33,801,636	2,820,346	—
Trasporti a G. V.	11,300,000	780,000	6,734,694	7,514,694	770,104	6,408,903	7,179,007	335,687	—
» a P. V. accelerata	5,550,000	454,257	3,071,977	3,526,234	481,242	3,279,137	3,760,379	—	234,145
» a P. V.	70,400,000	5,387,330	40,724,249	46,111,579	5,449,469	40,007,606	45,457,075	654,504	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	80,899	583,379	664,278	80,899	583,379	664,278	—	—
Totale	142,000,000	10,220,091	84,218,676	94,438,767	10,286,973	80,575,402	90,862,375	+ 3,576,392	
Partecipazione dello Stato	38,730,000	2,810,525	23,160,136	25,970,661	2,823,918	22,158,235	24,987,153	+ 933,508	
ADRIATICA									
Viaggiatori	41,500,000	2,512,679	27,928,640	30,441,319	2,565,534	25,095,647	27,661,181	2,780,138	—
Trasporti a G. V.	9,550,000	525,173	5,498,544	6,023,717	608,976	5,689,026	6,298,002	—	274,285
» a P. V. accelerata	8,800,000	400,000	4,033,644	4,433,644	469,410	6,398,194	6,867,604	—	3,433,960
» a P. V.	56,200,000	3,704,337	32,888,135	36,592,472	4,337,822	35,478,852	39,816,674	—	3,224,202
Prodotti fuori traffico	450,000	31,237	260,589	291,826	30,140	370,147	400,287	—	108,461
Totale	116,500,000	7,173,426	70,609,552	77,782,978	8,011,882	73,031,866	81,043,748	— 3,260,770	
Partecipazione dello Stato	31,849,000	1,972,692	19,417,627	21,390,319	2,203,268	20,083,764	23,287,032	— 896,715	
SICULA									
Viaggiatori	3,390,000	235,168	2,037,807	2,272,975	228,607	2,032,958	2,261,565	11,410	—
Trasporti a G. V.	445,000	27,849	304,039	331,888	37,204	286,251	323,455	8,433	—
» a P. V. accelerata	405,000	80,000	160,359	240,359	86,548	179,999	266,547	—	26,188
» a P. V.	4,575,000	358,434	3,115,318	3,437,752	321,983	2,946,056	3,268,044	205,708	—
Prodotti fuori traffico	60,000	1,040	41,774	42,814	2,219	36,269	38,488	4,326	—
Totale	8,875,000	702,491	5,659,297	6,361,788	676,566	5,481,533	6,158,099	+ 203,689	
Partecipazione dello Stato	270,000	21,075	169,779	190,854	20,297	164,447	184,744	+ 6,110	

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA, DAL 1° LUGLIO 1900 AL 28 FEBBRAIO 1901
PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1899-900.

del mese di febbraio sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 21 MARZO 1901.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-901				Esercizio finanziario 1899-900			Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900	
	Prodotto provisto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di febbraio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 28 febbraio	del mese di febbraio	dei mesi precedenti	TOTALE al 28 febbraio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	98,640,000	6,265,452	63,070,824	69,336,276	6,299,400	57,424,982	63,724,382	5,611,894	—
Trasporti a G. V. . . .	21,295,000	1,333,022	12,537,277	13,870,299	1,416,284	12,384,180	13,800,464	69,835	—
» a P. V. accelerata .	14,755,000	934,257	7,265,980	8,200,237	1,037,260	9,857,330	10,894,530	—	2,694,293
» a P. V. . . .	131,175,000	9,450,101	76,727,702	86,177,803	10,109,279	78,432,514	88,541,793	—	2,363,990
Prodotti fuori traffico .	1,510,000	113,176	885,742	998,918	113,258	989,795	1,103,053	—	104,135
TOTALE . .	267,375,000	18,096,008	160,487,525	178,583,533	18,975,421	159,088,801	178,064,222	+ 519,311	
Partecipazione dello Stato	70,849,000	4,804,292	42,747,542	47,551,834	5,052,483	42,406,446	47,458,929	+ 92,905	
Reti secondarie.									
Mediterranea	5,643,000	380,610	3,433,218	3,813,828	372,889	3,543,777	3,916,666	—	102,838
Adriatica	8,949,400	570,194	5,809,727	6,379,921	640,895	5,789,492	6,430,387	—	50,466
Sicula	2,318,400	207,679	1,553,685	1,761,364	190,937	1,401,370	1,592,307	169,057	—
TOTALE . . .	16,910,800	1,158,483	10,796,630	11,955,113	1,204,721	10,734,639	11,939,360	+ 15,753	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	15,065,000	1,032,251	9,639,282	10,671,533	1,074,702	9,639,507	10,714,209	— 42,676	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	147,643,000	10,600,701	87,651,894	98,252,595	10,659,862	84,119,179	94,779,041	3,473,554	—
Adriatica	125,449,400	7,743,620	76,419,279	84,162,899	8,652,777	78,821,358	87,474,135	—	3,311,236
Sicula	11,193,400	910,170	7,212,982	8,123,152	867,503	6,882,903	7,750,406	372,746	—
TOTALE . . .	284,285,800	19,254,491	171,284,155	190,538,646	20,180,142	169,823,440	190,003,582	+ 535,064	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	85,914,000	5,836,543	52,386,824	58,223,367	6,127,185	52,045,953	58,173,138	+ 50,229	

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 527,523 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 132,223 della soppressa Direzione di Torino), per L. 595 annue, al nome di Penna Alessandro, *Luigi*, Emilia ed Amalia fu Antonio, domiciliati in Genova, eredi indivisi, l'ultima minore sotto l'amministrazione di sua madre Angela Romanengo, con usufrutto a favore di essa Romanengo Angela, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Penna Alessandro, *Giorgio-Luigi*, Emilia ed Amalia fu Antonio, domiciliati, ecc. (come sopra), veri proprietari, della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 902,507 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di *Omodeo-Zorini Luigia* di Bonifacio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Vigevano (Pavia);

2° N. 886,962, per L. 45, al nome di *Omodejo-Zorini Luigia* di Bonifacio, nubile, come sopra;

3° N. 706,540 per L. 25, al nome di *Zorini Luigia* di Bonifacio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Sozzago (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Omodeo-Zorino Luigia Giuseppa* di Bonifacio, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° al 7 aprile per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° aprile, in lire 105,45.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

30 marzo 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,73 5/8	98,73 5/8
	4 1/2 % *netto*	112,36 1/4	111.23 3/4
	4 % *netto*	100,63 3/4	98,63 3/4
	3 % *lordo*	62,36 5/8	61,16 5/8

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO

ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle Miniere.

Art. 1.

È aperto il concorso per esame ad un posto di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo delle Miniere, con l'annuo stipendio di lire 1800 (1).

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 30 aprile p. v., le domande in carta bollata da lire 1,20, corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia compiuto il 30° anno d'età;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di aver adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

4° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° gennaio 1901, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza dell'aspirante;

5° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° gennaio 1901, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6° certificato di licenza dalle sezioni fisico-matematica o di meccanica e costruzioni di uno degli Istituti tecnici del Regno, o dalle Scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara ed Iglesias.

Art. 3.

Gli aspiranti saranno sottoposti in Roma a visita militare; e non saranno ammessi agli esami quelli fra essi che, in seguito a tale visita, non risulteranno dotati di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti ed adatta ai lavori di campagna.

(1) Gli aiutanti del R. Corpo delle Miniere sono equiparati, per quando riguarda gli stipendi e le indennità di viaggio, a quelli del Genio civile. Essi sono distinti in tre classi: gli aiutanti di 3ª classe hanno lo stipendio suddetto di lire 1800: quelli di 2ª classe, di lire 2400 e quelli di 1ª classe, di lire 3000. Questi ultimi, cogli aumenti sessennali, possono arrivare allo stipendio di lire 3500.

I posti di aiutanti di 3ª classe nel R. Corpo delle Miniere, che oltre quello che forma oggetto del presente concorso, risulteranno vacanti entro l'anno 1901, potranno essere conferiti a quelli fra gli aspiranti che negli esami otterranno l'idoneità, e saranno classificati in ordine di merito immediatamente dopo il vincitore del concorso.

Art. 4.

Gli esami avranno luogo nei giorni 29 maggio p. v., e seguenti, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e consisteranno in prove scritte sulla meccanica, la coltivazione delle miniere, la topografia e il disegno, ed in prove orali sulle dette materie, e sulla geometria, la trigonometria, la fisica, la chimica, la mineralogia e la geologia, secondo il seguente programma:

Geometria, trigonometria e topografia.

Geometria. — Relazione tra i lati e gli angoli di un triangolo — Somma degli angoli di qualsivoglia poligono — Comune misura fra due rette — Teorema di Pitagora — Poligoni simili — Teorema di Tolomeo — Aree dei poligoni e del circolo e sue parti — Definizione dei principali solidi geometrici — Misura delle loro aree laterali e del volume.

Trigonometria piana. — Uso delle tavole dei logaritmi — Risoluzione dei triangoli.

Topografia. — Metodi per il rilevamento superficiale e sotterraneo — Descrizione, verificazione ed uso dei principali strumenti topografici, compresa la bussola sospesa — Problemi di topografia sotterranea in relazione ai lavori delle miniere.

Coltivazione delle miniere e meccanica.

Coltivazione delle miniere. — Generalità — Ricerche — Trivellazioni — Processi di abbattimento delle roccie — Consolidamento dei lavori — Metodi di coltivazione dei giacimenti — Trasporti — Estrazione del minerale — Circolazione degli operai nelle miniere — Eduzione delle acque — Ventilazione e illuminazione delle miniere — Accidenti nelle miniere e modi di prevenirli.

Meccanica. — Generalità — Macchine semplici: leva, tornio, carrucole, cuneo, vite — Moto semplice, uniforme e vario — Caduta dei gravi, libera e per piani inclinati — Pendolo — Momento d'inerzia — Resistenze passive — Lavoro e sua misura — Equazione delle forze vive — Organi principali di trasmissione e trasformazione del moto delle macchine — Regolatori — Motori idraulici — Motori a vapore, generatori, apparecchi motori, sistemi più comuni di distribuzione — Macchine per sollevare l'acqua — Ventilatori — Rendimento delle macchine — Dinamometri.

Fisica e chimica.

Fisica. — Generalità — Gravità — Nozioni fondamentali sull'equilibrio e sul movimento dei fluidi (liquidi e aeriformi) — Calore — Luce — Magnetismo — Elettricità — Nozioni generali e principali applicazioni.

Chimica. — Nozioni di chimica generale (leggi che governano le combinazioni chimiche, teoria atomica) — Principali metalloidi e metalli e loro composti più comuni — Principî di analisi qualitativa per via secca e per via umida, e di analisi quantitativa ponderale e volumetrica — Analisi dei combustibili.

Mineralogia e geologia.

Mineralogia. — Principî di cristallografia — Caratteri fisici e chimici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei minerali e delle roccie più comuni.

Geologia. — Stratografia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

Disegno.

Disegno di macchine — Disegno di topografia.

Roma, addì 19 marzo 1901.

Il Ministro
PICARDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 marzo 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 9.

MANISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sul disegno di legge: «Consorzi di difesa contro la grandine.»

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 3 che riguarda la costituzione dei consorzi.

PANTANO svolge, d'accordo con altri proponenti di emendamenti, una proposta per la quale la costituzione del Consorzio è ammessa quando intervenga l'adesione dei due terzi dei proprietari che paghino non meno della metà dell'imposta erariale.

ABIGNENTE nota che l'articolo 3 è di somma gravità: con esso ci si mette per una via pericolosissima. La presente legge costituisce un nuovo aggravio alla proprietà, ne diminuisce il valore (Denegazioni a Destra).

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi all'argomento dell'articolo 3.

ABIGNENTE. L'articolo 3 sancisce una coartazione dei proprietari, e ciò è contrario alle disposizioni statutarie; e perciò propone che la costituzione del Consorzio si ammette quando vi sia l'adesione dei 4 quinti dei proprietari.

POZZI D., relatore, accetta l'emendamento Pantano, e propone che all'articolo 3 sia richiamata la formola inserita all'articolo 1 che comprende oltre i proprietari, gli aventi interessi come gli usufruttuari e i conduttori.

Confuta poi le osservazioni dell'on. Abignente e dichiara che non può accettare l'emendamento.

ENGEL, dopo aver notato che tutta l'essenza della legge è riposta nell'articolo 3, osserva che esso; mentre stabilisce una grave coercizione nella pratica attuazione, non avrà poi veruna efficacia.

Non è stabilito nessun modo d'azione per i Consorzi. Domanda perciò che si provveda almeno col Regolamento.

FINARDI, presidente della Commissione, fa osservare all'on. Engel che le popolazioni delle sue regioni hanno la massima fede nella efficacia dei cannoni grandinifughi.

Accenna alle esperienze fatte ed ai risultati ottenuti, risultati che danno una differenza del 0,79 per cento in favore dei proprietari che si sono difesi contro la grandine, e che erano i più bersagliati.

ENGEL insiste nelle sue osservazioni.

POZZI D., relatore, aggiunge che migliaia di proprietari hanno inviato alla Camera petizioni per l'approvazione della presente legge.

GUICCIARDINI sostiene il principio che l'applicazione della legge debba essere facoltativa, tenuto conto delle differenze che sono fra le varie regioni d'Italia.

Quindi si associa all'articolo aggiuntivo dell'on. Ridolfi, così concepito:

«L'applicazione della presente legge sarà in ogni Provincia determinata con decreto Reale emesso in seguito a conforme deliberazione del Consiglio provinciale».

LUZZATTI L. si associa alle osservazioni dell'on. Guicciardini: desidererebbe sapere se la Commissione accetta questo articolo aggiuntivo.

POZZI D., relatore lo accetta in massima.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accetta l'emendamento Pantano.

Assicura l'on. Engel che nel Regolamento si stabiliranno le norme per l'esercizio dei consorzi e l'approvazione dei loro statuti.

VIGNA propone l'abolizione dell'inciso dell'articolo 3 il quale stabilisce che la Giunta determina nel limite da uno a dieci, il numero dei voti spettanti ai singoli consorziati, in ragione dell'imposta fondiaria o del reddito catastale.

LUZZATTI L. prega l'on. Vigna di non pregiudicare incidentalmente un gravissimo problema.

POZZI D., relatore, non può accettare l'emendamento dell'on. Vigna, giacchè si è in materia d'interessi ed è conforme alla nostra legislazione che i voti corrispondano alla misura dell'interesse di ciascuno; l'articolo anzi pone un limite alla prevalenza degl'interessi.

PANTANO riconosce la gravità delle ragioni che militano in favore delle due opinioni, e, per conciliarle, propone che i voti disponibili non eccedano i cinque, in luogo dei dieci.

MEARDI osserva che si tratta di una facoltà che si accorda alla Giunta amministrativa, la quale terrà conto delle varie condizioni locali.

POZZI D., relatore, rimettendosi al criterio discrezionale della Giunta, non può accettare l'emendamento dell'on. Pantano.

BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura e commercio, prega la Camera d'accettare l'articolo nei termini proposti dalla Commissione.

VIGNA, ritirando il proprio, si associa all'emendamento dell'on. Pantano.

(L'emendamento dell'on. Pantano non è approvato — Approvasi l'articolo 3).

POZZI D., relatore, dichiara di accettare un emendamento degli onorevoli Vigna e Arconati, col quale si stabilisce che l'adunanza dei consorziati debba, tra le altre sue attribuzioni, « determinare il limite massimo della spesa annuale e di quella di impianto ».

(Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Vigna e M. Donati, cui risponde il relatore, l'articolo 4 è approvato).

MEL domanda spiegazioni sul riparto delle spese d'impianto.

POZZI E., relatore, osserva che il quesito è risolto con l'articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Vigna e Arconati.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, propone che gli aumenti di spesa non possano superare un quinto della spesa normale e presenta un emendamento in questo senso.

POZZI D., relatore, accetta l'emendamento.

(Approvasi l'articolo 5 così emendato, ed approvasi l'articolo 6).

BIANCHI E. osserva che l'articolo 7, che accorda all'esattore privilegî fiscali contro i proprietarî, dev'essere modificato dopo l'ammissione al Consorzio degli affittuarî.

POZZI D., relatore, trova giusta l'osservazione e modifica l'articolo 7 in relazione ad essa.

(Gli articoli 7 e 8 sono approvati).

VIGNA, anche a nome dell'on. Arconati, propone si aggiunga all'articolo 9:

« Il Consorzio può estendere la sua azione ad altri mezzi di difesa contro la grandine, con deliberazione presa a maggioranza formata a norma dell'articolo 3, ed approvata dalla Giunta provinciale amministrativa ».

MEARDI nota che questa proposta altera troppo l'economia della legge e ne compromette l'approvazione.

POZZI D., relatore, e BACCELLI A., sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio, accettano l'aggiunta.

(L'articolo 9 è approvato con questa aggiunta; e si approvano pure gli articoli 10, 11 e 12).

VIGNA, all'articolo 13, propone, a nome anche dell'on. Arconati, il seguente emendamento:

« Siffatta esenzione è vincolata all'osservanza delle disposizioni da stabilirsi col Regolamento ».

POZZI D., relatore, accetta.

MEARDI chiede che col Regolamento si autorizzino i Consorzi ad estrarre dai magazzini di deposito maggiori quantità di polvere di quelle ora stabilite dalla legge.

VIGNA si unisce a questa raccomandazione.

POZZI D., relatore, conviene coll'on. Meardi; il Regolamento provvederà.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accetta esso pure la raccomandazione.

CALLERI E., propone che il primo comma dell'articolo si applichi, oltrechè per la fabbricazione, anche per la distribuzione ».

POZZI D., relatore, e BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accettano.

(L'articolo 13 è approvato).

PRESIDENTE dà lettura della seguente aggiunta all'articolo 14, proposta dall'on. Giovannelli:

« Sino alla pubblicazione del Regolamento procederanno alle prove ed ai collaudi le Direzioni d'artiglieria ».

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, e POZZI, relatore, accettano.

BONIN raccomanda che si adottino le necessarie disposizioni per la sicurezza degli operai addetti agli spari grandinifughi; per esempio con una visita almeno annuale ai cannoni, e con distribuzione di cartuccie già preparate con le opportune regole d'arte.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

DONATI MARCO si associa alle raccomandazioni dell'on. Bonin.

(Si approva l'articolo 14).

MALVEZZI chiede dal Governo la dichiarazione che l'articolo 15 per garentire dagli infortunî sul lavoro si intende applicato anche ai contadini.

POZZI D., relatore, e BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, consentono interamente in questa interpretazione.

(Si approva l'articolo 15).

PRESIDENTE legge il seguente articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Vigna e Arconati:

« I Consorzi, che alla pubblicazione della presente legge fossero già in attività, s'intenderanno, senz'altro, legalmente costituiti, purchè abbiano l'adesione della maggioranza voluta dall'articolo 3.

« Il sindaco convocherà, entro 15 giorni, l'adunanza generale a norma dell'articolo 4 ».

(È approvato).

PRESIDENTE legge il seguente articolo aggiuntivo dell'on. Arnaboldi:

« È data facoltà alle Societa d'assicurazioni contro la grandine di assumersi le spese d'impianto dei Consorzi grandinifughi sostituendosi agli interessati indicati nel presente progetto di legge previ accordi fra le Società stesse e deliberazioni dei consortisti.

È data pure alle medesime la facoltà di percepire un premio dai proprietari dei terreni componenti il Consorzio, che sia graduato secondo la qualità dei prodotti difesi, e che in ogni modo non debba mai sorpassare il premio che alle società ora pagano gli assicurandi per i generi soggetti alla minore tariffa ».

POZZI D., relatore, e BACCELLI A., sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non accettano.

ARNABOLDI dà ragione dell'articolo testè letto; ma di fronte

alle dichiarazioni del Governo e del relatore, lo ritira, riservandosi di risollevare la questione.

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dall'on. Ridolfi:

« L'applicazione della presente legge sarà in ogni provincia determinata con decreto Reale, emesso in seguito a conforme deliberazione del Consiglio provinciale ».

POZZI DOMENICO, relatore, e BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiarano di accettarlo.

RIDOLFI ringrazia.

VIGNA chiede che questo articolo sia modificato in accordo all'articolo 16.

RIDOLFI mantiene integro il suo articolo, volendo che l'agricoltura non sia sottoposta ad inutili inceppamenti.

POZZI DOMENICO, relatore, nota inoltre che non esiste contraddizione fra l'articolo 16 e quello dell'on. Ridolfi.

(L'articolo è approvato).

TOALDI raccomanda al Governo di fare in modo che il disegno di legge possa essere prontamente applicato.

POZZI D., relatore, riferisce sopra una petizione del Comizio agrario di Padova, che è virtualmente esaudita col disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

GALLINI presenta la relazione al disegno di legge relativo agli onorarî dei procuratori, e patrocinio legale nelle Preture.

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti relativi al credito agrario.

LUZZATTI, relatore, dichiara che c'è intero accordo fra la Commissione e il Governo.

FRASCARA G. rileva l'importanza del disegno di legge, dichiarando di accettare, di fronte all'esperienza di tutta Europa, la massima di un'azione integratrice per parte dello Stato delle iniziative dell'agricoltura.

Passando ad esaminare le singole disposizioni del disegno di legge, nota che sarebbe stata desiderabile una formula che meglio definisse la costituzione legale dei Consorzi. Circa poi il privilegio di credito per i concimi osserva che nella pratica questo privilegio diventa illusorio.

Insiste quindi, anche a nome dei deputati della provincia di Roma, sopra un emendamento da lui proposto, e firmato anche dagli onorevoli Colonna, Zeppa, Torlonia, Borghese, Vienna, Agughia, Sili, Santini, Pais-Serra e Scaramella-Manetti, col quale si estenderebbero alla provincia di Roma i beneficî di questa legge.

CODACCI-PISANELLI rileva come l'urgenza di questa legge sia determinata dalle speciali condizioni nelle quali versa l'agricoltura del Mezzogiorno, e sopratutto dal bisogno di porre riparo alle forme vessatorie di usura delle quali l'agricoltura è oppressa.

Una legge speciale sull'usura difficilmente potrebbe colpire le forme larvate nelle quali essa si nasconde, mentre da una legge che diffonda il credito agrario si possono attendere inestimabili beneficî.

Dimostra come questa legge possa facilmente armonizzarsi con le disposizioni della legge sul credito agrario del 1887, che nel Mezzogiorno non ha potuto esercitare un'azione efficace.

AGUGLIA vorrebbe avere dal relatore maggiori schiarimenti circa la costituzione dei Consorzi, perchè teme che come sono proposti non possano dare utili risultati.

Dà poi ragione di un emendamento, col quale propone che all'Amministrazione del Banco di Napoli, si aggiunga anche il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per la designazione dei Consorzi e Istituti legalmente costituiti cui siano affidate le operazioni.

Si associa infine alle ragioni addotte dall'on. Frascara per estendere la legge alla provincia di Roma, la quale, sotto alcuni aspetti, e specialmente per gli sgravî in caso di mancato raccolto, si trova in una condizione d'inferiorità rispetto ad altre provincie.

Non è giusto abbandonare alle porte della capitale tanta popolazione agricola in una terribile condizione di disagio e di miseria, ed esposta alle tentazioni che le vengono da due partiti estremi, ugualmente contrarî alle istituzioni, e che si giovano appunto di piccoli istituti di credito per la loro propaganda. Occorre finalmente pensare alle popolazioni laziali, così trascurate finora (Bravo!).

CHIMIRRI ringrazia l'on. Luzzati per l'affetto costante che egli dimostra alle provincie del Mezzogiorno, e gli dà lode di avere presentato questa proposta di legge. Però esprime il dubbio che non sia stata abbastanza studiata, quantunque la Commissione vi abbia introdotto notevoli modificazioni.

Ricorda come il Banco di Napoli abbia fino dal 1888 avuto autorizzazione di fare operazioni di credito agrario per una somma di otto milioni. Ma il Banco di Napoli non credette che fosse possibile operare efficacemente con un fondo così esiguo.

Ad ovviare a questo inconveniente, l'oratore aveva proposto l'emissione di fedi di credito con la scadenza d'un anno; questo sistema sarebbe più opportuno di quello che viene proposto, e che appare insufficiente nel fondo dei dieci milioni.

Rileva come il disegno di legge non contenga norme abbastanza precise circa il funzionamento del credito, perchè troppe disposizioni vengono rimandate al Regolamento, e non si fissano le norme per la formazione dei sindacati, i quali d'altra parte sono ostacolati dalle leggi fiscali (Benissimo!).

Non crede che si provvederà in modo adeguato al credito agrario se non si muterà tutto quanto il nostro indirizzo economico e finanziario, adattando specialmente le tariffe ferroviarie ai bisogni dell'agricoltura.

Conclude dicendo che questa legge deve considerarsi soltanto come una promessa, alla quale altri provvedimenti debbono seguire, perchè una terra tanto esuberante di ricchezza non sia contristata dallo spettacolo di tanta miseria (Approvazioni).

Voci. La chiusura! La chiusura!

PRESIDENTE la mette a partito.

(È approvata).

DI BROGLIO, ministro del tesoro, nota che la legge si limita a stabilire un principio, e a concedere al Banco di Napoli una facoltà, della quale questo istituto si varrà colla debita prudenza, e sotto le cautele da stabilirsi nel Regolamento. Nota inoltre che questa legge ha carattere transitorio, e che fra tre anni il Parlamento potrà, in base alla esperienza fatta, allargare o restringere questa facoltà.

Dimostra come non vi sia alcun pericolo che questa legge sia per compromettere il regolare funzionamento delle varie gestioni del Banco.

Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge (Bene!)

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on Di Rudinì Antonio:

« La Camera confida che il Governo presenterà al più presto un disegno di legge inteso:

1° a costituire un nuovo istituto di credito agrario per la Sicilia, destinandovi gradualmente una buona parte del capitale della Cassa di soccorso siciliana pei lavori pubblici, oggi amministrato dal Banco di Sicilia;

2° a provvedere perchè il credito agrario, oggi esercitato dal Banco di Sicilia, si fonda col nuovo istituto, che dovrà sempre essere amministrato dalla direzione del Banco suddetto ».

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura l'on. Di Rudinì che il Governo si preoccupa vivamente delle condizioni del credito agrario in Sicilia, ed ha già in pronto un disegno di legge (Bene!). Annuncia poi agli onorevoli Frascara Giacinto e Aguglia di aver già ini-

ziato le trattative per la costituzione di un Istituto di credito agrario in Roma (Benissimo !).

Compiacendosi del concorde interessamento manifestato nella Camera per l'agricoltura italiana, prega la Camera di approvare il disegno di legge che veramente giova a migliorare le condizioni degli agricoltori nelle provincie meridionali e nella Sardegna (Benissimo!)

DI RUDINI' A. rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

LUZZATTI LUIGI, relatore, vorrebbe rispondere diffusamente ai varî oratori e principalmente confutare il discorso dell'on. Chimirri: ma, attesa l'ora tarda, vi rinuncia e si limita a raccomandare alla Camera la presente proposta di legge (Benissimo !)

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Di Rudinì A.

(È approvato).

FRASCARA GIACINTO e AGUGLIA ritirano i loro emendamenti all'articolo primo, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

(La Camera approva gli articoli primo e secondo).

PRESIDENTE dà lettura del seguente emendamento all'articolo 3 proposto dall'on. Aguglia:

« Quei Consorzi ed Istituti legalmente costituiti di cui all'articolo 1 che, per qualsiasi ragione ed in qualunque modo, percepiranno dai privati un interesse superiore al sei per cento, non potranno più fare con la Cassa di risparmio del Banco di Napoli le operazioni di credito agrario indicate nella presente legge ».

LUZZATTI L., relatore, nota che, oltre all'interesse, bisognerà tener conto del rischio e delle spese d'amministrazione. Sarà quindi meglio disciplinare questa materia per Regolamento.

Prega perciò l'on. Aguglia di prendere atto di questa dichiarazione e di non insistere nel suo emendamento,

AGUGLIA raccomanda che per gli Istituti che percepiscono un interesse superiore a quello che si fisserà nel Regolamento, si stabilisca la sanzione della decadenza dai beneficî di questa legge. Non insiste nell'emendamento.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, terrà conto di questa raccomandazione nella compilazione del Regolamento.

(Approvasi l'articolo 3).

CARATTI, all' articolo 4, trova inopportuno il richiamo, che in questo articolo si fa, del titolo primo della legge sul credito agrario del 1887.

LUZZATTI LUIGI, relatore, dimostra come questo richiamo sia necessario per estendere i privilegî fiscali agli Istituti intermedi.

Propone anzi che si richiamino inoltre gli articoli 20, 21 e 25 della legge stessa.

(L'articolo 4 è approvato con questa modificazione).

CARATTI, sull' articolo quinto, trova grave che con questa legge speciale, riguardante soltanto alcune regioni, si modifichino articoli del codice civile.

Vorrebbe quindi che questa disposizione formasse obietto di una legge speciale. Vorrebbe inoltre che il privilegio non fosse ristretto ai concimi ed alle materie anticrittogamiche, ma esteso a tutte le materie fertilizzanti e curative.

LUZZATTI LUIGI, relatore, nota che questo articolo non fa che sanzionare un principio già accolto dalla giurisprudenza. Prega il proponente di non insistere.

CARATTI non insiste.

(Approvansi gli articoli quinto, sesto ed ultimo).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia al tocco.

BRACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE ha chiesto congedo per motivi di famiglia l'on. Matteucci per giorni sessanta.

(È concesso).

PRESIDENTE comunica un invito del Comitato per le onoranze a Gioberti che si renderanno in Torino il 28 aprile, anniversario della nascita del grande filosofo. Delega i deputati della città di Torino di rappresentare la Camera in unione col presidente.

Svolgimento di una proposta di legge.

SACCHI, anche a nome degli onorevoli colleghi Mazza, Brunicardi e Sacconi, svolge la proposta di legge per lo stanziamento di una maggiore somma per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Per onorare la memoria di uno dei più grandi fattori della unità italiana, occorre un monumento degno, e perciò la Commissione artistica unanime, avendo riconosciuto insufficienti i fondi stanziati, chiede un ulteriore stanziamento col seguente articolo di legge:

« Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno per gli esercizi finanziari 1901-902, 1902-903 sarà stanziata la spesa di lire duecentocinquantamila, a complemento della somma deliberata con legge 2 luglio 1890, n. 6918, serie 3ª, per l'erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini ».

DI BROGLIO, ministro del tesoro, il Governo non può, non deve opporsi alla proposta di legge perchè non può e non deve mancare il suo omaggio alla memoria di Giuseppe Mazzini, uno dei fattori primi della nostra unità politica (Benissimo ! Bravo !).

(La Camera approva la presa in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha verificato non essere contestabile l'elezione dell'on. Pietro Bonanno per il quarto collegio di Palermo. La dichiara convalidata.

Comunica quindi le conclusioni della Giunta, per le elezioni contestate dei collegi di Cherasco (eletto Calissano), Nicastro (eletto Ventura) e Bivona (eletto Parlapiano), che sono per la convalidazione.

(Sono approvate).

Coordinamento della legge sui Consorzi contro la grandine.

POZZI DOMENICO, relatore, espone il coordinamento.

(È approvato).

Seguito della discussione delle spese straordinarie militari e sul bilancio della guerra per l'esercizio 1901-902.

PAIS, proponente di un ordine del giorno, crede di aver diritto di svolgerlo nonostante la deliberazione della Camera, che chiudeva la discussione generale, essendosi dovuto allontanare per indisposizione.

PRESIDENTE Egli si è attenuto strettamente al Regolamento. In vista però della circostanza esposta dall'on. Pais, non ha difficoltà d'interrogare la Camera se debba concedergli facoltà di parlare.

(La Camera ammette che l'on. Pais possa svolgere il suo ordine del giorno).

PAIS ringrazia la Camera; svolge quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare provvedimenti legislativi per la prevalenza di una delle due forze militari e passa all'ordine del giorno ».

L'esercito che vive all'infuori e al disopra dei partiti, ha diritto a tutta la cura, a tutta la considerazione del Parlamento e del Paese.

L'on. Fortunato ha affermato che le spese militari sono una spina conficcata nelle carni della Nazione (Interruzioni del deputato Fortunato), questa è una frase che l'on. Fortunato non avrebbe pronunciato se avesse ricordati i precedenti gloriosi ed i sacrifici del nostro esercito (Bene !).

Tante cose superflue vi sono nel nostro Paese; eppure il Parlamento non ha mai osato portare su di esse la sua falce.

Ma trattandosi di organismi militari, i quali sono indispensabili alla difesa nazionale, non mancano proposte di riduzioni insostenibili.

L'oratore parlando della costituzione del nostro esercito su 12 Corpi d'esercito, nota che gli avversari hanno a questo proposito citato l'opinione contraria dell'on. Ricotti; ma non si è detto che lo stesso on. generale Ricotti intendeva però che si provvedesse ai bisogni ed alla forza dell'esercito mediante un nuovo organico comprendendo 26 Divisioni.

Di questa stessa opinione era l'on. generale Ricci.

E a proposito della costituzione di questi Corpi, non è dell'avviso degli onorevoli Pistoia e Dal Verme; poichè un Corpo d'armata, negli eserciti meglio organizzati, costa da 25 a 26 milioni; mentre da noi la spesa non supera i 15 milioni; e ciò dipende da una minore forza bilanciata con danno evidente della compagine di queste grandi unità.

Comprende però le angustie nelle quali si trovano i ministri della guerra impotenti ad aumentare questa forza bilanciata. Ma pur comprendendo tante deficienze, non può assolutamente ammettere che non si debba provvedere sollecitamente alle artiglierie; e cita dati relativi a moltissimi eserciti stranieri dai quali risulta chiaramente la nostra inferiorità.

Tornando alla costituzione dei Corpi di esercito, è d'avviso che sia meglio averne dieci o anche otto, completamente riforniti, anzichè dodici incompleti; appunto perchè è d'avviso che bisogna guardare più alla qualità che alla quantità.

E perciò a rafforzare gli otto o i dieci o i dodici Corpi, occorrono maggiori stanziamenti; e a questi si potrebbe provvedere in parte con economie; ed economie si possono ottenere nei servizi burocratici, nello stato maggiore, troppo numeroso specialmente nei Corpi d'esercito, nelle Divisioni, ed in altri rami dell'Amministrazioni della guerra.

L'oratore propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invita il Governo a presentare provvedimenti legislativi per la prevalenza di una delle due forze militari e passa all'ordine del giorno ».

Il Parlamento deve proporsi risolutamente il problema della sua difesa, stabilendo il giusto equilibrio tra le forze necessarie per la difesa di terra e di mare, e mandando all'esercito ed all'armata il saluto e l'augurio suo che uniti sappiamo sempre tener alto la bandiera ed il nome d'Italia (Benissimo! Bravo! — Congratulazioni).

CICCOTTI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: Costa, Bissolati, Cabrini e Lollini:

« La Camera, persuasa che ragioni d'ordine economico, civile e morale impongano all'Italia di ridurre al minimo le spese militari e sostituire all'esercito permanente il sistema delle milizie cittadine, invita il Governo a preparare tale trasformazione con la riduzione ad otto dei Corpi d'esercito, la ferma di un anno, il reclutamento territoriale e adeguate istituzioni scolastiche; e respinge, intanto, sinchè questo indirizzo non venga accolto, le domande di spese straordinarie militari ».

Non crede che l'Italia possa più oltre accrescere le spese militari illudendosi di prepararsi ad una guerra; giacchè, nella depressione delle sue condizioni economiche, non potrebbe affrontare nessuna guerra che non fosse di difesa della sua indipendenza. E il carico delle spese militari impedirà quello svolgimento dei servizi civili che è la necessità imprescindibile del momento presente.

Adduce molte cifre per dimostrare che l'Italia trovasi realmente in condizioni inferiori a quelle degli altri paesi (Rumori al Centro). Osserva che, poichè egli e i suoi amici sono sempre accusati di fare delle frasi, si dovrebbe ascoltarli quando adducono argomenti e dati scientifici (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Riferisce anche un discorso del 1894 dell'on. Marazzi che, secondo l'oratore, collima col suo concetto, che le spese militari dovrebbero essere di gran lunga diminuite (Commenti).

Senza una ragionevole riduzione di coteste spese, non è possibile attendersi il rifiorire delle industrie e molto meno aspirare alla conversione del debito pubblico.

L'on. Fortis crede che con le armi si possa raggiungere la prosperità; ma l'oratore non riconosce alle armi questa funzione nei tempi moderni. Comprende che si dia ai mezzi di difesa il carattere d'assicurazione; ma perchè essi serbino tale carattere fa mestieri che non siano sproporzionati, altrimenti anticipano gli effetti del disastro che si vuole evitare.

Si compiace che il sistema delle milizie cittadine abbia fatto molta strada anche nel Parlamento e lo deduce dalle lunghe pagine che vi dedica nella sua relazione l'on. Marazzi, il quale ne esponeva i pregi nel suo discorso del 1894.

PRESIDENTE invita l'oratore alla brevità.

CICCOTTI. Se non che l'on. Marazzi ritiene che quel sistema sarebbe molto più costoso del nostro. L'oratore confuta questa opinione osservando, tra le altre cose, che l'on. Marazzi calcolò un esercito di tre milioni, mentre basterebbe averlo di un milione duecentomila uomini.

Ad ogni modo, al sistema delle milizie non intende l'oratore che si arrivi d'un tratto, e però propone le riforme preparatorie indicate nel suo ordine del giorno, sulle quali si riserva d'intrattenere la Camera in altra occasione; sicuro ch'esse varranno a meglio assicurare la difesa del paese e a consentirgli quel progresso civile ch'è nella cima de'suoi pensieri (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta disegni di legge per « Modificazioni delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi »;

« Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di 3ª classe »;

« Diminuzione del dazio doganale sulle farine di grano » (Bravo!).

DEL BALZO C. presenta la relazione sopra una domanda di procedere contro il deputato Rondani.

Si riprende la discussione sulle spese militari e il bilancio della guerra.

MEL dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che, per rafforzare la parte vitale dell'esercito, è necessario introdurre efficaci riforme nei congegni amministrativi, passa alla discussione degli articoli ».

Per avere un esercito forte e proporzionato alla potenzialità del paese, l'oratore ritiene necessario sfrondare le spese superflue, ed indica i servizi nei quali si potrebbero introdurre giovevoli economie (Approvazioni — La seduta è sospesa per pochi minuti).

Votazione a scrutinio segreto.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Angiolini — Aprile — Arconati — Arnaboldi.

Baccaredda — Balenzano — Barracco — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caratti — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Chiappero — Chiarugi — Chiesa — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-

Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Credaro — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Engel.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Malvezzi — Mango — Mantica — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Monti Gustavo.

Niccolini — Nuvoloni.

Olivieri — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizi — Pavia — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Prinetti.

Quintieri.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanarelli — Santini — Serra — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tecchio — Tedesco — Tizzoni — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Veneziale — Ventura — Vienna — Vigna — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Albertelli — Avellone.

Basetti — Bianchini — Biscaretti — Borsani.

Ceriana-Mayneri — Cornalba — Cottafavi.

De Giorgio — Della Rocca.

Facta — Fani — Ferraris Napoleone — Fradeletto.

Luporini.

Manna — Maraini — Maresca — Marescalchi-Gravina — Matteucci — Mirto-Seggio.

Perrotta — Pinna — Pivano — Pozzato.

Rampoldi — Rizza — Rizzone — Romano.

Sichel.

Vendramini — Visocchi.

Sono ammalati:

Arlotta.

Bonacossa.

Capoduro.

Farinet Francesco — Fasce — Fede.

Gavazzi — Guicciardini.

Lemmi — Lo Re.

Menafoglio.

Picardi — Pompilj.

Spirito Francesco.

Vendemini.

Assenti per Ufficio pubblico:

Martini.

Presidenza del Vicepresidente G. MARCORA.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario.

Favorevoli 204
Contrari 59

(La Camera approva).

Consorzi di difesa contro la grandine:

Favorevoli 172
Contrari 92

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa occorrente per la costruzione di una nuova Aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio:

Favorevoli 126
Contrari 136

(La Camera non approva),

Comunica poi la seguente lettera del Presidente della Camera:

« On. Vicepresidente,

« La votazione sul disegno di legge relativo all'Aula mi obbliga di rassegnare le mie dimissioni.

« T. Villa ».

(Commenti prolungati).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, apprende con vivissimo rammarico la notizia che priverebbe la Camera del suo benerito Presidente, che portò in essa la pacificazione!

Prega la Camera di non accettare le dimissioni (Benissimo! — Applausi).

UNGARO si associa a questa preghiera (Benissimo!).

SACCHI fa uguale dichiarazione a nome di tutta l'Estrema Sinistra, rilevando che il voto della Camera, d'ordine puramente tecnico e finanziario, non menoma la fiducia della Camera stessa nel suo Presidente (Approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta del Presidente del Consiglio.

(È approvata all'unanimità — Vivi applausi).

PRESIDENTE. Mi farò premura di comunicare questa manifestazione della Camera all'on. Villa.

Seguita la discussione del disegno di legge per nuove spese militari.

FERRI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che se si vuole una politica di rigenerazione economica, le spese militari debbano ridursi a proporzioni meno disastrose per le condizioni del Paese e per le finanze dello Stato; e ritenendo che il bilancio della guerra debba essere inspirato ad una maggiore sincerità contabile e finanziaria, non approva le proposte spese straordinarie ed invita il ministro della guerra a presentare nel prossimo bilancio una riduzione degli attuali dodici Corpi d'armata, ed altre riforme che assicurino una economia annuale di 50 milioni da dedicarsi a sollievo tributario e ad incremento del lavoro nazionale ».

Rilevata la sincerità e la elevatezza di questa discussione malgrado la delicatezza dell'argomento, dice che questa in gran parte è dovuta all'influenza della pubblica opinione che oramai prende parte attiva e diretta ai problemi della vita nazionale.

Oggi il maggiore e più urgente problema è quello delle spese

militari; nè il problema può risolversi più con criteri solamente tecnici, ma deve invece risolversi tenendo conto delle condizioni finanziarie del paese, il quale ha oramai compreso che le riforme economiche e sociali debbono prevalere e prevalgono sulle considerazioni puramente politiche.

L'Estrema Sinistra è antimilitarista per convinzione scientifica, ma non è nemica dell'esercito; e anche oggi voterà contro il disegno di legge, non per poco affetto alla difesa nazionale ma solamente perchè considera questo nuovo sussidio al militarismo come una diga che la classe borghese intende opporre all'avanzarsi dell'organizzazione proletaria (Commenti — Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Perciò la classe borghese seppellì la guardia nazionale, avversa il reclutamento territoriale, ostacola il tiro a segno e via via, pur sapendo che le guerre in Europa sono oramai divenute una impossibilità (Commenti e denegazioni); ma la classe borghese vuole l'esercito come un mezzo di difesa interna, o come un mezzo di conquista di terreno fuori d'Europa.

L'Estrema Sinistra è convinta che in Italia, per l'esercito, si spende troppo e male; non in tutto, per verità, poichè ad esempio la carta dell'Istituto geografico militare è riconosciuta dai competenti fra le migliori del mondo (Bene!); ma spende troppo e male quando dedica i milioni del paese agli strumenti di distruzione che poi, fra le altre cose, sollevano anche le proteste degli uomini tecnici.

Dice che l'aumento dell'imposta fondiaria non crebbe in proporzione dell'imposta sui consumi; e se quindi occorrono nuovi milioni per l'esercito, giustizia vorrebbe di chiedere il sacrificio ai proprietari di fondi. Afferma che cresce sempre il numero dei riformati militari per degenerazione delle nostre classi denutrite (Vivissime interruzioni e denegazioni) e che il popolo italiano non ha più bisogno di armi ma di carne e di pane (Bene! all'Estrema Sinistra).

Conclude dichiarando di aver potuto accertare che i trattati internazionali non ci obbligano ad avere certi ordinamenti militari. Ma ciò detto per lealtà, rimane contrario alla triplice alleanza; e voterà contro il presente disegno di legge (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

MARAZZI, relatore, dichiara che non seguirà gli oratori nel terreno politico, e che si limiterà a discutere il disegno di legge in base alle cifre. Essendo oramai indiscusso che le moderne esigenze militari richiedono un esercito numeroso, occorre che l'ordinamento militare di un paese sia proporzionato sì alle sue condizioni economiche, ma sia anche proporzionato alle ragioni della sua difesa.

Ora tutti gli uomini tecnici e tutti gli uomini politici sono concordi nel credere che l'attuale cifra di 239 milioni risponda all'una e all'altra proporzione.

Tutte le nazioni del mondo, meno l'Italia, hanno aumentato le spese militari. Le ha aumentate la Francia, ove pure il partito socialista si è fortemente affermato: le hanno aumentate la Spagna, la Svizzera, la Norvegia, perfino le Repubbliche sud-americane.

Non crede che sia possibile adottare un ordinamento più economico. Quello propugnato dall'on. Fortunato diminuirebbe la forza combattente: l'ordinamento svizzero e la cosiddetta nazione armata, richiederebbe una spesa notevolmente maggiore.

Crede d'altra parte che 239 milioni annui possano e debbano bastare. E questo proposito afferma che questa cifra non venne mai negli ultimi anni superata per mezzo di espedienti contabili, contrariamente a quanto alcuni oratori hanno affermato.

Nota che un apposito disegno di legge è già stato annunciato dal Governo per disciplinare il conto corrente fra il Ministero del tesoro e quello della guerra: conto che del resto rappresenta pel Ministero della guerra un debito di solo un milione.

Afferma poi che i magazzini non sono punto sforniti, come da alcuni si è voluto supporre. E spera che queste franche dichiarazioni varranno a rassicurare la Camera.

Se dunque i 239 milioni devono essere sufficienti; se non si può ridurre l'ordinamento nè diminuire la potenzialità dell'esercito, non rimane che d'impiegare nel modo più utile questa somma.

Ed all'uopo la Giunta del bilancio si è convinta che sia necessario accingersi ad un sistema di coraggiose trasformazioni (Bene! — Commenti).

Accenna alle molte spese che si rendono di giorno in giorno necessarie per seguire i rapidi e continui progressi tecnici dell'arte militare.

Per far fronte a tutte queste necessità senza aumentare lo stanziamento complessivo, bisogna a queste maggiori spese contraporre altrettante economie in tutti quei servizi, che non sono in diretta relazione colle forze combattenti.

Indica in proposito molte economie, che potrebbero introdursi nell'ordinamento dei servizi amministrativi e contabili, modificando, se occorre, la legge di contabilità.

Accenna a riforme nel reclutamento, nelle rafferme, nelle rimonte, nel vettovagliamento, nel casermaggio, nella manutenzione dei fabbricati. Enumera molte spese superflue. E ne conclude che in tal guisa può realizzarsi, senza danno per la forza effettiva, un'economia di cinquanta milioni.

Raccomanda anche un miglior coordinamento, quanto ai servizi comuni, fra il Ministero della guerra e quello della marina. Insiste sulle semplificazioni da introdursi nell'ordinamento della giustizia militare, e particolarmente sulla soppressione del tribunale supremo. Crede debba abolirsi la posizione ausiliaria.

Quanto al reclutamento territoriale, come opinione non della Giunta, ma sua personale, si dichiara ad esso reclutamento favorevole, dimostrando che esso non diminuirà punto l'unità morale del nostro esercito, come teme l'on. Fortunato.

Nota poi che in molte parti il reclutamento del nostro esercito è già territoriale, e tale è per un quarto la stessa fanteria.

Ritornando alle presenti proposte, ricorda che tutte le nazioni hanno provveduto al rinnovamento delle artiglierie con spese straordinarie.

Nota intanto che, mentre alcuni mesi addietro l'Estrema Sinistra domandava semplicemente cento milioni di economie sui bilanci militari, l'on. Sacchi testè, con un nobile discorso, affermava non potersi negare ciò che è necessario per la difesa nazionale, e non esser vero che le spese per l'esercito e per la marina debbano considerarsi improduttive.

È convinto che anche l'on. Marcora, antico soldato e provato patriota, condivida le idee dell'on. Sacchi (Commenti — Approvazioni).

Venendo alla questione delle pensioni, dichiara che la legge sui limiti di età ha influito, ma molto meno di quanto si suppone, sull'aumento del debito vitalizio.

Crede quindi possibile un consolidamento di questa spesa; e all'uopo prega la Camera di approvare l'ordine del giorno Sonnino, che è conforme ai concetti della Giunta generale del bilancio.

Avverte però che la nostra spesa per le pensioni è proporzionalmente minore di quella della Germania e della Francia.

Concludendo dichiara che tutti gli eserciti subiscono una evoluzione, per cui sulla forza bruta va sempre prevalendo la parte intellettuale. Di qui la necessità di avere generali ottimi, quadri eccellenti, soldati organizzati e non folla, armi perfezionate (Benissimo!).

Dichiara inoltre che l'esercito deve ora essere anche una grande scuola d'educazione nazionale: ed è miope quella politica conservatrice, che non intuisce questa verità.

Inspirandosi a questa, la Camera darà il suo voto favorevole alla legge, e con ciò avrà compiuto un alto e patriottico dovere

(Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio (Segni di vivissima attenzione). Prima di esprimere il proprio avviso sugli ordini del giorno, desidera dichiarare alla Camera gli intendimenti del Governo circa la questione militare.

Cominciando dall'on. Fortunato nota ch'egli in sostanza è d'accordo col Governo in quanto vuole mantenuto fermo il presente stanziamento di 239 milioni (Commenti). Spera quindi che egli pure voterà a favore della legge (Si ride).

Afferma altamente che in questa, come in ogni altra questione, la maggiore sincerità presiede agli atti del Governo. E prende a questo proposito formale impegno che il consolidamento della spesa sarà effettivo e non apparente (Benissimo !).

Tutti qui devono essere unanimi nel volere la sicurezza e la grandezza del nostro paese (Benissimo !). E finchè tutte le nazioni armano nessun paese può dimenticare il *vae victis !* (Benissimo !)

Crede però doveroso ripetere ancora una volta, nel modo più preciso ed assoluto, che l'Italia, quanto alle sue forze ed al suo ordinamento militare, ha piena libertà ed indipendenza nei vincoli internazionali ; e non è soggetta a cimenti di qualsiasi specie (Bene ! — Approvazioni).

Se però è necessario essere militarmente forti, non bisogna dimenticare che presupposto e fondamento della forza militare di un paese è il buon assetto delle sue finanze (Benissimo !).

Perciò il Governo ha creduto suo preciso dovere di mantenere le spese per l'esercito nel limite di 239 milioni. Certamente la Germania, la Francia, l'Inghilterra, spendono molto di più, così in via assoluta, come in relazione all'ammontare complessivo del loro bilancio.

Ma la nostra spesa non si dirà però sia troppo modesta quando si pensi al grave onere, che pel nostro bilancio rappresenta il debito pubblico.

Purtroppo noi non abbiamo saputo approfittare di questi lunghi anni di pace, per ridurre l'onere del debito pubblico, come hanno fatto nazioni più prudenti di noi.

Di qui lo stretto obbligo, che ci incombe, di non accrescere, ma anzi di fare ogni sforzo per diminuire il nostro debito pubblico. Una conversione di esso non solo allieverà i contribuenti, ma permetterà di largheggiare maggiormente in tutti i servizi pubblici e nelle spese per la difesa nazionale.

Ma intanto è troppo evidente che non si può lesinare nelle spese necessarie all'armamento. Sarebbe un delitto, esclama l'oratore, mandare al fuoco, nel giorno del cimento, i nostri soldati male armati, che è quanto dire inermi (Vive approvazioni).

Non tratterà la questione dell'ordinamento. Conviene però nel ritenere doveroso il fare tutte le possibili economie nelle spese non direttamente attinenti alla potenzialità difensiva e offensiva dell'esercito.

Riconosce egli pure che molte opere civili, come un migliore ordinamento della scuola popolare, nuove linee ferroviarie, provvedimenti d'ordine igienico e sociale, contribuiranno a rinvigorire la compagine dell'esercito.

Esiste un intimo nesso fra le condizioni economiche, morali e sociali della Nazione e quelle dell'esercito. Ed è sempre vero che quando si è costituito un forte esercito si è quasi costituita una Nazione (Commenti — Vive approvazioni).

Queste sono le ragioni, che l' hanno indotto ad accogliere, con qualche modificazione, il presente disegno di legge preparato dal precedente Gabinetto, pur dolente di aver perciò dovuto rinunciare alla ambita cooperazione di amici carissimi (Commenti).

Concludendo, confida che la Camera darà il suo voto favorevole a questo disegno di legge, siccome quello che rappresenta la migliore conciliazione fra le esigenze della difesa e quelle della economia nazionale (Vivissime approvazioni — Applausi).

LUZZATTI LUIGI non può lasciare senza osservazione le parole ultime del discorso di ieri del ministro della guerra, che gli davano quasi accusa di poco patriottismo in rapporto all'esercito. Egli ricorda, invece, quanto fece per esso come ministro del tesoro, riconoscendone appunto le alte finalità (Benissimo!). Riconosce egli pure, come ogni altro, che, se è sacro alla patria l'esercito combattente, sono degni di tutto il rispetto e di tutta la riconoscenza nazionale coloro, che, dopo lunghi servigi, godono di un meritato e legittimo riposo. Questo, e non altro, era il significato delle sue parole. E in questo senso si era affrettato a spiegarle nella stessa seduta di ieri (Commenti a Sinistra — Bene ! a Destra).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, credè di compiere un dovere difendendo ieri la rispettabile classe degli ufficiali pensionati, senza alcuna acrimonia personale verso l'on. Luzzatti, di cui apprezza l'ingegno e la dottrina. È lieto delle dichiarazioni da lui fatte oggi in favore degli ufficiali pensionati (Vivissime approvazioni e viva ilarità — Commenti prolungati).

LUZZATTI LUIGI è dolente che il ministro della guerra l'abbia frainteso oggi come ieri (Oh ! oh !).

PRESIDENTE esprime l'avviso che il voto debba aver luogo sopra un ordine del giorno di significato preciso, e che non coinvolga questioni non attinenti alla legge.

LUCCHINI LUIGI deve mantenere il suo ordine del giorno, poichè ritiene essenziale affermare il concetto del reclutamento territoriale. Se questo concetto non venisse approvato dalla Camera, non potrebbe approvare il passaggio agli articoli.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo accetta così l'ordine del giorno Fortis, come quello della Giunta generale del bilancio, al quale potrebbero associarsi gli onorevoli Sonnino e Luzzatti. Non potrebbe accettare quelli, che implicano questioni speciali, che sarebbe opportuno non pregiudicare. Spera che i proponenti vorranno ritirarli.

ZEPPA, della Giunta generale del bilancio, nota che anche l'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio implica il passaggio alla discussione degli articoli.

SONNINO rileva che il suo ordine del giorno relativo alle pensioni è stato accettato dalla Commissione del bilancio ed in principio dal ministro della guerra ; dichiara quindi che, non intendendo affatto in quistioni di difesa nazionale fare della scherma parlamentare lo ritira e si associa a quello della Giunta generale del bilancio.

DE NICOLO' ritira il suo ordine del giorno e si riserva di ripresentare la questione circa la necessità di un Ministero unico della difesa nazionale.

SACCHI, a nome anche dei suoi amici, ritira il suo ordine del giorno.

Voterà a favore della prima parte dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, e voterà contro la seconda che implica il passaggio agli articoli.

PAIS ritira il suo ordine del giorno.

RUBINI ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello della Giunta del bilancio.

FORTIS, ritenendo che il Governo abbia accettato la motivazione del suo ordine del giorno, lo ritira e si associa a quello della Giunta generale del bilancio.

MEL, CHIESI, CICCOTTI, MIRABELLI e FERRI, ritirano i loro ordini del giorno.

FERRI dichiara, anche a nome dei suoi amici, che voterà a favore della prima parte dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio.

Voterà contro alla seconda parte, che propone il passaggio agli articoli ; e su questa parte domanda la votazione nominale.

CURIONI parla per dichiarazione di voto. Afferma l'alta funzione politica e sociale dell'esercito. Ritiene questa spesa non improduttiva, e non eccessiva per le nostre forze finanziarie. Ma

crede indispensabile ridurre l'organico dell'esercito a proporzioni adeguate agli stanziamenti disponibili. In attesa di ciò, per affrettare questo imprescindibile provvedimento, convinto di rendere un servizio all'esercito e alle istituzioni, voterà anche questa volta contro alle spese straordinarie militari (Commenti).

PRESIDENTE, essendo stata chiesta la divisione, mette a partito la prima parte dell'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, che è la seguente:

« La Camera afferma il proposito di comprendere, pel prossimo sessennio, nelle cifre totali di consolidamento del bilancio della guerra la spesa pel debito vitalizio, invita il Governo a presentare entro il mese di aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari...

(È approvata).

Mette a partito la seconda parte, che è la seguente:

« ...e passa alla discussione degli articoli ».

Su questa parte è stata chiesta la votazione nominale.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *si:*

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Aprile — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Balenzano — Barnabei — Barracco — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bonanno — Bonin — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carugati — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Chiappero — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compans — Contarini — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabìa — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fazio — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Galluppi — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giovannelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grossi.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Medici — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi-Erizzo — Montagna — Monti Gustavo — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pastore — Patrizi — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Podestà — Prinetti.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Veneziale — Ventura — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Rispondono *no:*

Aggio — Alessio — Angiolini — Arconati.

Barilari — Barzilai — Basetti — Berio — Bertesi — Bissolati.

Caldesi — Caratti — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Ciccotti — Comandini — Costa — Credaro — Curioni.

De Cristoforis — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Marinis.

Engel.

Falletti — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortunato — Fracassi.

Garavetti — Gattorno — Gavotti — Girardini — Guerci.

Lollini — Lucchini Luigi.

Mantica — Meardi.

Olivieri.

Pala — Pansini — Pantano — Pavia.

Sacchi — Sanarelli — Sinibaldi — Socci.

Tecchio.

Valeri.

Zabeo.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

Hanno risposto *sì* 235
Hanno risposto *no* 51

(La Camera approva).

ZEPPA, della Giunta generale del bilancio, accetta, d'accordo col Ministero, l'articolo sostitutivo dell'articolo terzo, proposto dall'on. Sonnino.

Accetta, all'articolo quinto, un'aggiunta dell'on. Alfonso Marescalchi.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvavati).

LUZZATTI L. ritira un articolo aggiuntivo.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, ringrazia l'on. Luzzatti di non insistere in questo suo articolo aggiuntivo, e di aver così facilitato l'approvazione di questa legge, dando con ciò novella prova del suo amore per l'esercito (Benissimo! Bravo! — Applausi).

Proroga dei lavori parlamentari.

CAO-PINNA, propone che la Camera proroghi i suoi lavori sino al 30 aprile (Sì! sì!).

SONNINO proporrebbe il 23 aprile.

CAO-PINNA domanda che la Camera voti le vacanze fino al 30 aprile, anche per un riguardo ai deputati delle isole e in particolar modo della Sardegna (Commenti — Rumori — Segni d'impazienza).

SONNINO insiste, notando che ci è molto lavoro da esaurire (Applausi al Centro).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Cao-Pinna che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 30 aprile.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si astiene.

(Dopo prova e controprova e voto per divisione, la proposta dell'on. Cao-Pinna è approvata — Approvazioni — Commenti prolungati).

Presentazione di un disegno di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di

legge già approvato dal Senato per approvazione di una Convenzione stipulata il 16 maggio 1900 con la Cassa di risparmio di Bologna, per l'istituzione e il mantenimento di una scuola agraria presso la R. Università di Bologna.

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che egli intende prendere di fronte alla crescente gravità della frana di Vaglio in comune di Lama Mocogno; ed il ministro dell'interno sui provvedimenti che l'urgenza e la gravità del caso consigliano a favore della popolazione colpita da quel disastro.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, circa i provvedimenti, che intende adottare per venire in soccorso dei danneggiati dalla frana di Vaglio nel comune di Lama Mocogno.

« Gallini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione sui suoi intendimenti circa l'istituzione di un quinto Liceo in Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per sapere se intenda al più presto ed alla ripresa dei lavori parlamentari presentare un disegno di legge, che abbia per obbietto un miglioramento delle non liete condizioni dei vice segretari amministrativi delle intendenze di finanza del Regno.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno per sapere se, in vista dell'aumento del prezzo del grano, avvenuto dal 22 corrente ad oggi, non credano anche nell'interesse dell'ordine pubblico, giunto il momento di provocare una immediata riduzione del dazio doganale del grano come lasciò sperare nel suo discorso il ministro delle finanze.

« Bertesi, Agnini, Ciccotti, Bissolati, Costa, Lollini, Ferri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e commercio per sapere se intenda presentare provvedimenti per disciplinare il così detto pascolo vagantivo degli ovini a sensi dei voti espressi ripetutamente da alcuni Comizî agrari ed ultimamente anche dal Consiglio delle epizoozie.

« Bergamasco, Calvi, Gattoni, Engel, Sormani, Calleri Enrico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che saranno necessarî, in aspettazione della legge sui Consorzi grandinifughi, da discutersi dal Senato, e, in attesa del Regolamento da pubblicarsi per l'esecuzione di essa, onde la campagna grandinifuga non sia privata delle polveri, che lo scorso anno i Consorzi poterono ottenere dal Governo prima del decreto 24 luglio 1900 e dopo la promulgazione del decreto stesso.

« Valentino Rizzo, Finardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno intorno alla costituzione delle leghe di miglioramento nelle provincie di Mantova e di Rovigo.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri per sapere quale interpretazione diano all'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno.

« Fracassi ».

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'on. Chiesi e a quella dell'on. Gallini, circa un disastro avvenuto per una frana verificatasi a Vaglio in Comune di Lama Mocogno. Dichiara che il Ministero dell'interno ha immediatamente mandato soccorsi pecuniari.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara che il Ministero ha mandato sul luogo un ingegnere del Genio civile pei provvedimenti d'urgenza, e non mancherà di fare in seguito tutto ciò che sarà necessario per ovviare alle conseguenze del disastro ed impedire che abbiano a rinnovarsi per l'avvenire.

CHIESI prende atto di queste dichiarazioni. Avverte che si tratta di cosa grave, cioè di un movimento di tutta una zona dell'Appennino modenese. Occorre provvedere con mezzi razionali ed energici: ed all'uopo occorre presentare un disegno di legge.

GALLINI ringrazia egli pure gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'interno e per i lavori pubblici per le loro dichiarazioni e pei provvedimenti presi.

Avverte egli pure che si tratta di un fatto grave: a questa frana potrebbero seguirne altre. Insiste sulla necessità di energici provvedimenti e soprattutto sulla necessità di promuovere il rimboschimento di quella zona dell'Appennino modenese.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che il Governo studierà attentamente la questione e prenderà tutti i provvedimenti che saranno del caso. La questione del rimboschimento è di competenza del Ministero d'agricoltura, il quale esso pure non mancherà di prendere a cuore l'importante questione.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Comandini ed Olivieri hanno presentata una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Votazione segreta sul disegno di legge per spese straordinarie militari.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Alessio — Angiolini — Aprile — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Balenzano — Barracco — Bastogi — Bergamasco — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bonardi — Bonin — Borghese — Boselli — Bovi — Bracci — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Caratti — Carcano — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Chiappero — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Comandini — Compans — Contarini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli— De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Nava — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bruglio — Di Rudinì Carlo — Di Stefano — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fazio — Fani — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano— Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lollini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Maguaghi — Majorana — Malvezzi — Mantica — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Mazziotti — Meardi — Merci — Merello — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Montagna — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Perla — Personè — Piccini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pistoja — Podestà — Prinetti.

Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Sanarelli — Sanfilippo — Serra — Sili — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Tinozzi — Toaldi — Tornielli — Torrigiani.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Veneziale — Ventura — Vienna — Vischi— Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zanardelli — Zonnoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Aggio — Albertelli — Avellone.
Basetti — Bianchini — Biscaretti — Borsani.
Ceriana-Mayneri — Cimati — Cornalba.
De Cristofori — De Giorgio — Della Rocca.
Facta — Ferraris Napoleone — Fradeletto.
Luporini.
Manna — Maraini — Maresca — Marescalchi-Gravina — Matteucci.
Perrotta — Pinna — Pivano — Pozzato.
Rampoldi — Rizza — Rizzone — Romano.
Sichel.
Turrisi.
Vendramini — Visocchi.
Zabeo.

Sono ammalati:

Arlotta.
Bonacossa.
Capoduro.
Farinet Francesco — Fasce — Fede.
Gavazzi — Guicciardini.
Lemmi — Lo Re.
Menafoglio.
Picardi — Pompilj.
Spirito Francesco.
Vendemini.

Assenti per ufficio pubblico:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 169
Contrari. 54

(La Camera approva).

(Al termine della seduta i vivi applausi della Camera e della tribuna della stampa salutano il Presidente).

La seduta termina alle 21,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzioni di Commissioni e nomina di relatori.

In luogo dell'on. Baccelli Alfredo, ora sottosegretario di Stato, fu nominato relatore per il disegno di legge « Espropriazione di villa Borghese » (190) (*Urgenza*) l'on. Pais-Serra.

Convocazione di Commissioni.

Per domani alle ore 15 è convocata la Commissione per l'esame dei provvedimenti economici-finanziari (Disegni di legge nn. 219 e 223) (Gabinetto I) coll'intervento degli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze.

DIARIO ESTERO

Interpellato nuovamente, alla Camera dei comuni, sulle faccende dell'Africa meridionale, il ministro delle colonie, sig. Chamberlain, disse che le obiezioni fatte da Botha erano dirette contro la nomina di Milner a governatore generale delle due colonie.

« La politica dell'Inghilterra, proseguì Chamberlain, è diretta a conseguire una vittoria gloriosa. L'amnistia non può essere estesa ai ribelli della colonia del Capo, essendo nell'interesse dello Stato che coloro sieno puniti. Non si può permettere che alcuno possa credere che sia meglio essere un ribelle anzichè un cittadino leale.

« Lord Kitchener non ha offerto a Botha condizioni di sorta; egli gli ha semplicemente, in forza della sua propria autorità, comunicato quel che, secondo le sue supposizioni, il Governo inglese sarebbe disposto ad accordare.

« Le proposte erano generose e giuste.

« Il Governo non proporrà ora mai più condizioni di pace al nemico; la forma di Governo che esso può accordare ai Boeri sarà quella stessa ch'era stata loro offerta originariamente: una forma di Governo che renderà possibile un progressivo sviluppo dell'amministrazione autonoma, fino a tanto che fra i popoli inglese e boero saranno subentrati rapporti di amicizia ed i nemici d'oggi si saranno mutati in cittadini leali ».

Nella stessa seduta della Camera dei comuni, il ministro della guerra, sig. Brodrick, ha dichiarato che si sono già preparati rinforzi maggiori dei 30 mila uomini chiesti da lord Kitchener. Ventotto mila uomini sono già partiti ed altri 6 mila sono pronti a partire non appena si avranno a disposizione le navi necessarie.

***

Si telegrafa da Pechino, 27, al *Morning Post* che i Francesi hanno intenzione di costruire una ferrovia per Kalgan come primo tratto di una linea attraverso la Mongolia fino al lago di Baial.

Si prevede che ne deriverà un conflitto fra Francesi e Chinesi; questi ultimi sono comandati dal generale Haivailo.

Li-Hung-Chang, per impedire il conflitto, ordinò spontaneamente al generale chinese di ritirarsi nella provincia di Di-Il, ma il generale rispose che egli non si ritirerà fino a tanto che non si saranno spazzati via tutti gli stranieri. Egli dispone di 25000 uomini, mentre i Francesi hanno la maggior parte delle loro forze nella provincia di Scian-si.

Li-Hung-Chang ha destituito il governatore di Scian-si e nominato al suo posto un funzionario di idee più liberali. Si spera che con questo provvedimento sia scongiurato il conflitto e che i Chinesi ritireranno ora le loro truppe.

***

Si telegrafa da Sofia al *Temps* che, in uno scambio di note relative alla Macedonia, il ministro degli affari esteri, sig. Danef e il Commissario ottomano, Negib bey, hanno constatato che, grazie alle misure prese dai due Governi di Turchia e di Bulgaria, ed approvate dalle grandi Potenze, ogni pericolo sembra eliminato per la prossima primavera in Macedonia.

Il sig. Danef, nella sua ultima nota al Commissario turco, ha però insistito sulla necessità delle riforme in un senso analogo al trattato di Berlino, e Negib bey, dal canto suo, non ha negato l'opportunità di alcune riforme.

***

Un telegramma da Belgrado dice che nei negoziati tra il Re Alessandro ed i capi dei varî partiti sembra raggiunto un accordo per quel che riguarda la nuova costituzione. Si sarebbe adottato il sistema delle due Camere. Il Senato si comporrebbe di 48 membri, eletti in parte dalla nazione ed in porte dal Re. Sarebbero garantite la libertà di voto e di stampa.

***

Il *Messager de Bruxelles* scrive che, desiderando di prendere una decisione conforme ai sentimenti del paese, il Governo ha deciso che non è opportuno di annettere ora lo Stato libero del Congo al Belgio e di riservare a quest'ultimo il diritto di accettare, in avvenire, i possedimenti coloniali del Re.

Il Gabinetto proporrà quindi alla Camera, d'accordo collo Stato indipendente del Congo, di rimandare puramente e semplicemente la scadenza della convenzione del 1890.

Lo Stato del Congo conserverà la sua indipendenza fino al giorno in cui al Belgio piacerà di annettterselo.

Se, invece, il Belgio decidesse più tardi di rifiutare l'annessione, i 25 milioni di franchi prestati al Congo diverrebbero esigibili nel termine fissato dalla convenzione del 1890 e sarebbero soggetti ad interesse. In altri termini, il Congo continuerebbe ed essere amministrato dal Re sovrano, senza l'intervento finanziario del Belgio.

In cambio del diritto d'annessione che gli rimane intero, il Belgio farebbe provvisoriamente credito allo Stato indipendente dei 25 milioni di franchi che gli ha prestati e lo dispenserebbe dal pagarne l'interesse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri S. A. R. il Principe Ereditario del Siam, giunto l'altra sera in Roma.

L'Augusto Sovrano, ieri stesso, si recò al *Grand Hôtel* per restituire la visita a S. A. R., ma non lo trovò in casa.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto, nel pomeriggio d'oggi, S. A. R. il Principe del Siam.

Ordinamento ferroviario. — La R. Commissione per lo studio dell'ordinamento delle ferrovie, presieduta dall'on. Saporito, si riunì ieri in seduta plenaria per l'esame delle importanti proposte contenute nelle relazioni di varî Commissari e per stabilire gli accordi necessari pel proseguimento delle discussioni alla riapertura del Parlamento.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia di bronzo, per i benemeriti dell'istruzione popolare, alla maestra Adele Macciotta, di Andorno.

La festa degli alberi a Roma. — Favorita da una giornata primaverile, ieri, al di là di Ponte Milvio, alla Farnesina, ebbe luogo l'annunciata festa degli alberi. Vi presero parte gli alunni del Collegio militare, gli allievi delle Scuole primarie e secondarie, con le rispettive bandiere. Intervennero il Sindaco di Roma, le LL. EE. il Ministro Nasi ed il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura, on. A. Baccelli, il Prefetto, i generali e tutte le principali Autorità scolastiche, nonchè molte signore e signorine.

Moltissimo pubblico assisteva alla festa.

Oltre le fanfare delle scuole, facevano servizio sul campo due concerti militari.

Pronunziarono discorsi il Sindaco Colonna ed il senatore Sormani-Moretti.

La cerimonia si svolse nel massimo ordine; gli alunni piantarono 4200 alberi. Finita la piantagione, tutti gli alunni, al suono della musica, sfilarono dinanzi alle Autorità in perfetto ordine, marciando a quattro a quattro fino a piazza del Popolo.

Sul campo venne distribuita una cartolina-ricordo della feste. A mezzogiorno tutti erano di ritorno a Roma.

Una frana sulla linea Roma-Viterbo. — Ieri, alle 13,10, è caduta una frana al ch. 3,750, tra le stazioni di Roma-Trastevere e Roma San Pietro. Il treno n. 222 venne fermato all'imbocco della galleria del Gianicolo; i viaggiatori furono fatti discendere; il treno avanzò cautamente fino alla stazione di S. Pietro, donde partì con 32 minuti di ritardo. Minacciando la frana di estendersi, oggi sono stati sospesi tutti i treni in quel tratto di linea.

Esposizione artistica a Firenze. — Alle ore 14,30 di ieri, a Firenze, fu inaugurata solennemente l'Esposizione annuale di Belle Arti.

Vi intervenne S. A. R. il Conte di Torino colle Autorità civili e militari e numerosi invitati.

S. A. R. fece il giro delle sale, interessandosi molto alla Mostra.

La frana di Gargnano. — Scrivono da Verona, 28, all'*Alba* di Milano:

« La frana che sta per cadere nel lago di Garda è di circa ottomila metri cubi, e precipiterà da un'altezza di 80 metri.

La località precisa dove avverrà la frana si chiama Dossi, fra S. Giacomo di Gargnano e Muslon. La frana coprirà la strada che passa da Dossi. Non vi è pericolo per le persone, essendo quei luoghi senza abitazioni, ed avendo il sindaco di Gargnano provveduto perchè sia vietato il passaggio per di là.

I temuti pericoli per la riviera veronese sono scomparsi.

Furono invece diramate istruzioni perchè i pescatori rimangano ad un chilometro dalla spiaggia ».

L'Università popolare a Genova. — Alle ore 14 nel Politeama Genovese, coll'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, on. Cortese, del Prefetto, del Sindaco, dell'on. deputato Fasce, dei professori e di numerosissimo pubblico, venne inaugurata l'Università popolare.

Dopo un applaudito discorso del prof. Cogliolo, l'on. Cortese lesse un telegramma di S. E. il Ministro, on. Nunzio Nasi, facente voti per l'avvenire dell'Università.

Il telegramma dell'on. Nasi fu accolto con vivissimi applausi.

Elezioni politiche. — La *Stefani* comunica:

Collegio di Stradella. — *Votazione di ballottaggio.* — Inscritti 7221. — Votanti 5081. — Arnaboldi ebbe voti 2275 e Montemartini ne ebbe 2727. — Voti nulli 79. — Eletto Montemartini.

Collegio di Arezzo. — *Votazione di ballottaggio.* — Iscritti 6042. — Votanti 4349 — Landucci ebbe voti 2184 e Severi ne ebbe 1984. — Voti dispersi, bianchi, nulli e contestati 181. — Eletto Landucci.

Arrivo di navi russe. — Si ha da Portoferraio, 30:

« Sono giunte le navi russe cannoniera *Krabri* ed incrociatore *Abrik*.

Il comandante discese a visitare il Sotto Prefetto ed il Sindaco.

Quindi il comandate e gli altri ufficiali russi, accompagnati dall'on. Del Buono, si sono recati a visitare la Villa Napoleonica di San Martino ».

Perturbamenti sismici. — L'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunicò ieri all'*Agenzia Stefani* quanto segue:

« Intorno alle otto e un quarto di questa mattina, nei principali Osservatorî geodinamici del Regno, cioè a Roma, Rocca di Papa, Casamicciola, Padova, Catania, Firenze e Spinea di Mestre, gli strumenti sismici hanno dato vistose registrazioni di un terremoto che si suppone relativamente lontano, ma del quale per ora non è possibile assegnare l'epicentro.

« Anche a Benevento, intorno alla medesima ora, fu segnalata una leggera scossa ondulatoria ».

Necrologia. — Ieri è morto a Sassari il comm. Pietro Salis, presidente della Corte di cassazione in ritiro, senatore del Regno.

Era nato a Ploaghe il 16 maggio 1811 e, laureatosi in legge, si dedicò alla carriera giudiziaria, in cui raggiunse i gradi supremi. Nel corso della 12ª legislatura sedette alla Camera come deputato di Sassari. Fu nominato senatore il 4 dicembre 1890.

Marina mercantile. — Ieri l'altro, il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., da Punta Delgada (Azzorre), proseguì per New-York. Ieri, il piroscafo *Savoja*, della Veloce, partì da Teneriffa pel Plata, ed il piroscafo *Città di Milano* partì da Santos per Montevideo; il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., da Aden proseguì per Bombay. Stamane, il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., da Singapore ha proseguito per Hong-Kong.

ESTERO

La grande spedizione polare Baldwin-Zeigler. — Telegrammi da Dundee (Scozia) recano che fervono i preparativi per la grande spedizione polare Baldwin-Zeigler, che partirà nella prossima primavera. La spedizione s'imbarcherà su due navi munite di tutti i mezzi possibili per facilitare l'impresa.

L'approvvigionamento soprattutto è oggetto delle maggiori cure. Le quantità di viveri, che i capi della spedizione intendono di portare seco, è addirittura colossale.

La sola casa Armour e C. di Chicago ha ricevuto l'ordine di fornire 200 tonnellate di cibi preparati, condensati in modo da occupare il meno spazio possibile.

Queste provviste devono essere pronte per la consegna il 1° aprile a Nuova-York. Parte saranno imbarcate sulle navi della spedizione a Dundee, parte a Trömsoe e a Sanfidiord in Norvegia e verranno poi sbarcate intatte sulla terra di Francesco Giuseppe nel venturo luglio.

Un'altra particolarità della spedizione Baldwin-Zeigler è il numero sterminato di cani che prenderà seco.

Il tenente Baldwin, convinto che tutti gli insuccessi delle precedenti spedizioni devono attribuirsi alla mancanza dei cani, intende rimediare a questo inconveniente portando seco un numero di cani dieci volte superiore almeno dei suoi predecessori. 400 di tali animali saranno quindi imbarcati sulle navi della spedizione per essere adibiti alla trazione delle slitte sui ghiacci.

Oltre la provvista di cibi conservati, la spedizione sarà largamente provvista di provvigioni fresche da consumarsi nella traversata fino alla terra di Francesco Giuseppe.

La spedizione conta inoltre sulle risorse della caccia, che si prevede abbondante in quei paraggi, e che permetterà di non intaccare le provviste che all'ultimo momento, cioè alla partenza delle slitte per la grande marcia sui ghiacci alla volta del Polo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 30 marzo. — La *Press Association* annunzia che lord Salisbury soffre d'influenza e si trova in istato di debolezza, ma che tuttavia egli partirà prossimamente per la Riviera.

BERLINO, 30. — Il *Wolff Bureau* ha da Seoul che due navi da guerra russe sono giunte oggi per fare la visita progettata già da lungo tempo.

PARIGI, 30. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, che fu ammalato durante la discussione del progetto di legge sulle Associazioni, si trova ora stanchissimo, e si dubita che egli possa accompagnare il presidente della Repubblica, Loubet, a Nizza ed a Tolone.

LOSANNA, 30. — Il Tribunale federale ha accolto la domanda di estradizione di Vittorio Jaffei.

MARSIGLIA, 30. — Gli operai meccanici e calderai hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero degli operai del porto è invariato.

Uscendo dalla Borsa del lavoro, circa seicento dimostranti si diressero verso il Municipio, ma furono dispersi dalla cavalleria.

METZ, 30. — Il Consiglio superiore di guerra ha condannato il luogotenente Rueger, per aggressione a mano armata contro un superiore, seguita da morte, a 6 anni di lavori forzati ed all'espulsione dall'esercito.

LONDRA, 31. — Secondo il *Weekily Dispatch*, lord Salisbury è peggiorato.

Egli avrebbe intenzione di ritirarsi dalla vita politica prima della fine di aprile.

PARIGI, 31. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ricevette nel pomeriggio i delegati degli armatori e degli imprenditori di Marsiglia, i quali dichiararono di aderire alla proposta già sottoposta ai delegati degli operai e di acconsentire a tenere una conferenza in contradittorio coi delegati degli scioperanti sull'interpretazione della convenzione dell'agosto 1900.

MARSIGLIA, 31. — Duemila operai del porto, riunitisi stamane, dopo udite le spiegazioni dei delegati tornati da Parigi, deliberarono all'unanimità di continuare lo sciopero, finchè non abbiano ottenuto la giornata di otto ore di lavoro.

PARIGI, 31. — Oggi ebbe luogo l'elezione senatoriale del dipartimento di Finistère.

L'ammiraglio Ouverville, conservatore, è stato eletto con 651 voti contro il repubblicano Darusquec che ne ebbe 616.

L'ammiraglio Ouverville sostituisce il generale Lambert, nazionalista.

LONDRA, 31. — Informazioni assunte oggi presso lord Salisbury recano che lord Salisbury è affetto dalla malattia di Bright e va riprendendo le forze. La malattia segue il corso normale.

BARCELLONA, 31. — Uscendo da una riunione tenuta per protestare contro lo sviluppo degli ordini religiosi in Spagna, i

dimostranti tirarono sassi contro il convento dei gesuiti. La gendarmeria disperse i dimostranti.

PARIGI, 31. — I medici hanno consigliato al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, riposo assoluto e gli hanno prescritto di lasciare Parigi.

Perciò Waldeck-Rousseau si assenterà per alcuni giorni e partirà giovedì per recarsi a Venezia.

PIETROBURGO, 31. — Il tribunale ha condannato Karpovitch per l'assassinio premeditato del ministro dell'istruzione, Bogoliepow, a 20 anni di lavori forzati ed alla perdita di tutti i diritti civili.

MARSIGLIA, 31. — Calma assoluta regna sulle banchine.

Soli settecento operai lavorano nei varî cantieri i quali hanno assunto soltanto il numero di uomini necessario pei lavori urgenti.

MARSIGLIA, 1° aprile. — I contromastri tennero una riunione, nella quale decisero di rendersi solidali cogli operai che vogliono con- tinuare lo sciopero.

GLASGOW, 1. — L'Arcivescovo cattolico, Monsignor Carlo Eyre, è stato colpito da paralisi.

MADRID, 1. — Sono state sospese, in seguito a petizioni, le processioni annunziate nelle provincie.

In conseguenza di un *meeting* anticlericale, tenuto a Valenza, venne trasmesso al Governo un Indirizzo che chiede l'espulsione di tutti gli ordini monastici.

A Bercellona, durante una dimostrazione, la polizia, presa a sassate, rispose facendo fuoco.

Vi sonò numerosi feriti.

PORTO SAID, 1. — Per il guasto avvenuto in una draga, la circolazione del Canale è interrotta.

Il trasporto *Britannic* si è arenato nel Canale.

LONDRA, 1. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, smentisce formalmente la voce corsa del prossimo ritiro di lord Salisbury.

NEW-YORK, 1. — L'ammiraglio Remey telegrafa da Cavite, in data di ieri, che un incendio è scoppiato a bordo della cannoniera *Petrel* e che il comandante è rimasto morto per asfissia, mentre soccorreva l'equipaggio che si trovava in pericolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 30 marzo 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 763,7
Umidità relativa a mezzodì . . . . 45.
Vento a mezzodì . . . . S debole.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 14°,1. / Minimo 1°,7.
Pioggia in 24 ore 0.0

Li 30 marzo 1901.

In Europa: pressione massima di 769 sulla Serbia e Croazia, minima di 733 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente salito ovunque fino a 9 mm. nelle Marche e in Toscana; temperatura generalmente diminuita; nevicate sull'alto Veneto e sull'Italia centrale, pioggiarelle nel Napoletano e Basilicata; venti forti del 4° quadrante nell'Emilia; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo nuvoloso in Liguria e Toscana, vario altrove; venti deboli o moderati varî.

Barometro massimo 768 sull'alto Veneto, minimo 765 al N Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo nuvoloso sull'Italia superiore, vario altrove; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 30 marzo 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 8	3 5
Genova	coperto	mosso	9 8	4 6
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	10 1	3 1
Cuneo	1/4 coperto	—	7 9	— 2 5
Torino	1/4 coperto	—	7 6	0 0
Alessandria	1/2 coperto	—	8 0	— 2 0
Novara	sereno	—	10 2	— 0 6
Domodossola	1/2 coperto	—	7 8	— 5 4
Pavia	1/4 coperto	—	11 0	— 2 1
Milano	1/4 coperto	—	9 7	— 0 6
Sondrio	sereno	—	6 5	— 1 3
Bergamo	1/4 coperto	—	5 3	— 0 7
Brescia	1/4 coperto	—	7 0	— 1 0
Cremona	1/4 coperto	—	7 7	— 0 8
Mantova	1/2 coperto	—	7 0	— 0 4
Verona	sereno	—	7 1	— 1 4
Belluno	3/4 coperto	—	3 1	— 4 5
Udine	1/2 coperto	—	3 1	— 3 8
Treviso	3/4 coperto	—	5 9	— 2 1
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	4 1	0 4
Padova	sereno	—	5 7	— 1 2
Rovigo	sereno	—	8 0	— 1 4
Piacenza	1/4 coperto	—	7 6	— 1 9
Parma	1/2 coperto	—	7 5	— 0 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	7 6	0 7
Modena	1/2 coperto	—	7 8	— 1 9
Ferrara	sereno	—	6 9	— 1 4
Bologna	1/4 coperto	—	7 0	— 1 4
Ravenna	sereno	—	10 1	— 4 3
Forlì	sereno	—	8 0	2 0
Pesaro	sereno	calmo	8 2	— 1 3
Ancona	1/4 coperto	calmo	8 5	2 0
Urbino	1/4 coperto	—	7 2	— 2 0
Macerata	3/4 coperto	—	7 0	— 0 1
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	1 0
Perugia	3/4 coperto	—	7 0	0 0
Camerino	3/4 coperto	—	5 5	— 2 0
Lucca	nevica	—	10 9	0 9
Pisa	coperto	—	11 2	1 1
Livorno	coperto	calmo	10 0	2 0
Firenze	coperto	—	9 8	— 0 1
Arezzo	nebbioso	—	7 7	— 0 7
Siena	coperto	—	7 8	— 0 6
Grosseto	1/4 coperto	—	12 4	6 1
Roma	3/4 coperto	—	11 6	1 7
Teramo	sereno	—	10 6	— 1 1
Chieti	coperto	—	8 1	1 8
Aquila	sereno	—	5 3	— 1 1
Agnone	sereno	—	10 2	— 1 5
Foggia	1/4 coperto	—	14 1	5 5
Bari	coperto	calmo	12 7	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 7	5 7
Caserta	1/4 coperto	—	13 5	4 5
Napoli	sereno	calmo	11 9	7 0
Benevento	sereno	—	13 1	2 0
Avellino	1/4 coperto	—	11 9	3 7
Caggiano	nebbioso	—	8 4	1 2
Potenza	sereno	—	7 0	0 7
Cosenza	sereno	—	13 0	6 0
Tiriolo	sereno	—	12 6	4 8
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 6	10 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	16 8	10 1
Palermo	sereno	calmo	17 6	6 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	19 0	7 0
Messina	sereno	calmo	14 2	10 0
Catania	sereno	calmo	15 7	7 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 1	6 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	14 8	5 0
Sassari	1/4 coperto	—	9 3	3 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*